



Cinema/Teatro/Personaggi/Arte/Musica/Danza/Libri/



**NABIHA ALLA PROVA**

«FACCIO SEMPRE I PROVINI in Italia. È così che ho ottenuto i miei ruoli nel vostro cinema. La meticciosità conta per me». Sorride, Nabha (pronuncia "Nabié") Akkari, 31 anni, rispondendo a chi non riesce a spiegarsi come una ragazza tunisina che parlava solo francese e arabo sia potuta finire in *Che bella giornata*, accanto a Chiello Zalone, e sbancare il botteghino. «Ho frequentato il Conservatorio di Parigi, e non conoscevo affatto la vostra lingua. (segue)

Foto: F. Biondi/Contrasto/Getty



(segue) Mi sono fidata dei sensi e quando non capivo chiedevo a chi avevo intorno di tradurre le parole». Poi sono venuti *Lezioni di cioccolato 2* e *Non c'è più religione* («due mesi di pura magia in Puglia»). In anteprima al Bari FF, la vedremo in *Taranta on the road*, film di Salvatore Allocca (nelle sale dal 18 maggio), in cui è una migrante che raggiunge la costa italiana e incontra per caso Tarek, nella stessa situazione. Entrambi chiedono aiuto a una band salentina di pizzica, che li aiuta a raggiungere la Francia. «Anche se ho avuto

tutto e sono cresciuta lì, dentro di me possedevo tutte le parti del puzzle per interpretare Amira: so cosa significa sentirsi in una situazione di debolezza. Quando la mia famiglia è arrivata in Francia dalla Tunisia, negli anni '70, mia madre non sapeva nemmeno muoversi in una città». Nabiha suonava in una band underground («ma da quando faccio cinema ho dovuto lasciarla») e resta un'eccentrica: sta scrivendo una serie e un corto. Il prossimo impegno è il festival di Cannes, dove sarà con *Happy End* di Michael Haneke («un uomo di gentilezza straordinaria»), film che «parla di una famiglia borghese che vive nel nord della Francia, vicino al campo profughi di Calais». **Cristiana Allievi**

## UNO SPECCHIO PER YOKO E CLAIRE

L'Accademia di Francia a Roma apre Villa Medici a Yoko Ono e Claire Tabouret: insieme nella mostra **One**

# MA